

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Potenziare i processi educativi-Caritas Molfetta.

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale.

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: migliorare il benessere della comunità di riferimento, prevenendo il disagio minorile, i fenomeni di devianza e micro-criminalità, favorendo l'inclusione socio-culturale e la partecipazione attiva di minori alla vita della comunità, promuovendo la cultura della giustizia, del senso civico e della pace.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di seguito descritte non prevedono una diversificazione per i giovani con minore opportunità, ma saranno eseguite indistintamente da tutti poiché si tratta di giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità. Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso. Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio.

SEDI: CENTRO D'ASCOLTO CITTADINO DI RUVO DI PUGLIA

ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1 – accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva
	1.2 Ascolto con orientamento	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti nella gestione dei colloqui con le famiglie e il minore
	1.3 Elaborazione P.E.I.	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti e la scuola nella stesura del P.E.I
	1.4 Attivazione di percorsi di educazione e sostegno alla genitorialità	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti che hanno programmato il percorso
2 - prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU affiancano i volontari durante le attività di sostegno allo studio dei minori
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista
	2.3 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano i volontari e i professionisti nella gestione dei colloqui con le famiglie e nel lavoro in rete con gli insegnanti

3 - inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e ne curano la realizzazione
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU strutturano attività di integrazione, incontrando i responsabili delle associazioni e gli animatori delle parrocchie: S. Famiglia, S. Lucia, associazioni sportive: Soccer Ruvo, Scuola di Danza "Vibes", Adriatika Nuoto, associazioni culturali: La Capagrossa Coworking, laboratori urbani promossi dall'assessorato alla cultura del Comune di Ruvo di Puglia
4 – Azioni di promozione della socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.)	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei minori
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro dell'Associazione Culturale "Tra il Dire e il Fare", promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno
	4.5 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso Cinema "Alfieri" di Corato, Piccolo Garzia di Terlizzi o Teatri della provincia BA o BAT
5 - inclusione nel contesto territoriale e tra pari	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano i volontari i nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso Museo Archeologico Nazionale Jatta di Ruvo Di Puglia o della provincia di Bari
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, imprese artigiane locali	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Masseria Coppa, Selva Reale, Bosco Scoparello, Biblioteca Comunale Imprese artigianali locali: Panificio, Calzolaio, Falegnameria, Ceramista, Scalpellino
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra. Associazioni sportive: Soccer Ruvo, Adriatika Nuoto, Scuola di Danza "Vibes"
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione Parrocchie: S. Lucia, S. Famiglia. Associazioni: la Capagrossa Coworking,
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività: Lido Matinelle, (Trani), Acquapark Egnazia
6 – acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano i volontari e i professionisti nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
7 – educazione alimentare	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella

		realizzazione e programmazione; pertanto affiancano i volontari nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi) presso la cucina della sede messa a disposizione dei minori
8 – contrasto e prevenzione dei fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di cyberbullismo; educazione all'affettività e alle differenze di genere.	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno 8.3 Attività di gruppo per sviluppare e apprendere un "alfabeto emotivo"	Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi laboratori di sensibilizzazione sul fenomeno a rischio. Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi, momenti in cui bambini e ragazzi possano condividere emozioni, stati d'animo. Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi, momenti di riconoscimento delle differenze di genere per acquisire la capacità di relazionarsi.
9 – contrasto alla discriminazione e alla povertà educativa derivanti dal gap digitale	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni) 9.1 attività per acquisire abilità e competenze utili al corretto utilizzo dei dispositivi digitali.	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata Gli operatori del SCU individuano, con i volontari, all'interno delle sedi, attività mirate ad acquisire competenze nell'accensione e spegnimento dei "devices", nella creazione di una cartella; a ipotizzare giochi finalizzati all'apprendimento di applicativi quali Word, Power Point, email e di software di videochiamate (Skype, Zoom, Classroom...); a guidare all'utilizzo di internet per ricerche scolastiche.

SEDI: CENTRO MINORI "CARLO ACUTIS" GIOVINAZZO

ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva.
	1.3 P.E.I.	Gli operatori del SCU si confrontano con i professionisti prima della stesura del P.E.I.
2. prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU durante le attività programmate esprimono funzioni di cura.
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista.
	2.3 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano gli educatori nella gestione dei colloqui con le famiglie nel lavoro in rete con gli insegnanti.
3. inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e ne curano la realizzazione.
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto durante il periodo estivo.

4. Attività di promozione della socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.) e attività ludiche.	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei beneficiari diretti; coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre.
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno della sede.
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro, promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno della sede.
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso UCI Cinemas di Molfetta.
5. inclusione nel contesto territoriale con il mondo dei pari e adulti	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso il Museo archeologico nazionale Jatta di Ruvo di Puglia e il Museo della civiltà contadina di Terlizzi.
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso Agriturismo Coppa a Ruvo di Puglia, Acquapark Egnazia, Parco Naturale Selva Reale e Zoosafari.
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra.
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto nel periodo estivo.
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso stabilimenti balneari presenti sul territorio di Giovinazzo.
6. Acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano gli operatori nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente.
	6.2 Laboratorio sulla prevenzione	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione.
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione.
7. educazione alimentare	7.1 Mensa	Gli operatori del SCU partecipano alla condivisione del pasto e servono il pranzo.

	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti.
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano gli operatori nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi).
	7.4 Attività laboratoriali presso l'orto urbano	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori con l'esperto professionista e collaborano nella realizzazione del programma e nelle attività di educazione alimentare e ambientale all'esterno della sede.
8. Momenti formativi e illustrativi dei rischi della dipendenza da sostanze e da gioco e sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo	8.1 Laboratorio di legalità	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione del programma
	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con gli operatori, all'interno delle sedi laboratoriali di informatizzazione dei fenomeni a rischio adattandoli alle varie fasce d'età
	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività annesse presso scuola secondaria di primo grado "M. Buonarroti" e scuole superiori "IPSIA A.Banti" e "Liceo Classico M.Spinelli".
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata.

SEDI: La Casa di Santa Luisa – Terlizzi

ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva
	1.3 P.E.I.	Gli operatori del SCU si confrontano con i professionisti deputati alla stesura del P.E.I.
2. Realizzare sostegno didattico utile alla prevenzione dell'analfabetismo di ritorno	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU durante le attività programmate esprimono funzioni di cura
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista
	2.3 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano gli educatori nella gestione dei colloqui con le famiglie nel lavoro in rete con gli insegnanti

3. Attività mirate all'inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e ne curano la realizzazione
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto durante il periodo estivo.
4. Attività ludico-ricreative-culturali e laboratoriali mirate alla socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.) e attività ludiche.	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei beneficiari diretti; coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre.
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro, promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno presso "Mat Laboratorio Urbano"
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso "Piccolo Osservatorio Garzia", Mat Laboratorio Urbano", siti in Terlizzi, e altri cinema o teatri nelle province di BA e BAT per gli spettacoli dei quali la visione è condivisa con gli altri centri
5. Attività mirate all'inclusione nel contesto territoriale e tra pari	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori presso i musei: A) Jatta, Ruvo di Puglia B) Museo della Civiltà Contadina, Terlizzi

		<p>C) Biblioteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo</p> <p>D) Pinacoteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo</p>
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, etc.	<p>Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso</p> <p>A) Agriturismo Coppa, Ruvo di Puglia</p> <p>B) Acquapark, Egnazia</p> <p>C) Parco Naturale Selva Reale, Ruvo di Puglia</p> <p>D) Bosco Scoparello, Ruvo di Puglia</p> <p>E) Zoo, Fasano</p>
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto nel periodo estivo
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività.
6. Laboratori sulla cura dell'igiene personale	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano gli operatori nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente
	6.2 Laboratorio sulla prevenzione	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
7. Laboratori sull'educazione alimentare	7.1 Mensa	Gli operatori del SCU partecipano alla condivisione del pasto e servono il pranzo
	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti

	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano gli operatori nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi)
	7.4 Attività laboratoriali presso l'orto urbano	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori con l'esperto professionista e collaborano nella realizzazione del programma e nelle attività di educazione alimentare e ambientale presso "Orto Urbano Terrapeutico"
8. Momenti formativi e illustrativi dei rischi della dipendenza da sostanze e da gioco e sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo	8.1 Laboratorio di legalità	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione del programma
	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con gli operatori, all'interno delle sedi laboratoriali di informatizzazione dei fenomeni a rischio adattandoli alle varie fasce d'età
	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività annesse presso scuola secondaria di primo grado "Gesmundo- Moro- Fiore" e scuole superiori "IISS Volta- De Gemmis" e "Polo Liceale C.Sylos- Fiore"
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

ATTIVITÀ CONDIVISE DAI TRE CENTRI

4.azioni di promozione della socializzazione	4.1Attività ludiche: organizzazione di feste, quali Natale, Carnevale, Fine anno	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre inerenti.
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU con gli operatori individuano alcuni film e spettacoli da guardare insieme e partecipano insieme ai minori alla visione di essi presso Cinema e Teatri in provincia di BA e BAT
5 inclusione nel contesto territoriale con mondo dei pari e adulti	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Museo Jatta, Ruvo di Puglia, Museo della Civiltà Contadina, Terlizzi, Biblioteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo, Pinacoteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo

	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, musei, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Agriturismo Coppa, Ruvo di Puglia, Acquapark, Egnazia, Parco Naturale Selva Reale, Ruvo di Puglia, Bosco Scoparello, Ruvo di Puglia, Zoo, Fasano
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra e organizzano tornei tra i centri
8. Contrastare e prevenire fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di bullismo e cyber bullismo	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU insieme raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro d'Ascolto cittadino Ruvo, RUVO DI PUGLIA (BA) ARCO MIAVO, 9 cap.70037
 La Casa di Santa Luisa, TERLIZZI (BA) CORSO VITTORIO EMANUELE II, 24 cap.70038
 Centro Minori Carlo Acutis, GIOVINAZZO (BA) VIA GIOVANNI BOVIO, snc cap.70054

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti **12**: senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Disponibilità alla sospensione del servizio per 10 giorni nel mese di agosto, in concomitanza con l'interruzione delle attività, utilizzando i permessi/ferie

5 giorni di servizio settimanali – **25** ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720
- soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta
- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede:180318 Molfetta Via C. Pisacane n.95

Per la formazione a livello regionale o inter diocesano: strutture di volta in volta differenti, prese in affitto, con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

Sede realizzazione: La formazione specifica sarà realizzata presso:

- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede: 180318 via C. Pisacane n. 95 - Molfetta
- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta
- La casa di Santa Luisa, codice sede: 180321 C.so V.Emanuele n. 24 - Terlizzi
- Centro d'Ascolto cittadino Ruvo di Puglia, codice sede: 180320 via Arco Miavo n. 9 – Ruvo di Puglia
- Centro d'Ascolto cittadino Giovinazzo codice sede: 180319 via G. Bovio snc – Giovinazzo

voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie:

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.

Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.

Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.

Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpelli i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere.

voce 16 scheda progetto

Moduli e contenuti:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

9. favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
10. far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.

11. far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

	CONTENUTI	DURATA	METODOLOGIA
Modulo 1	Presentazione dell'Ente, della sede e del progetto Obiettivo: accompagnare i giovani all'ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l'inserimento nell'organizzazione	3 incontri/ 12 ore	2f-2i
Modulo 2	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile Obiettivo: fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/2 ore	2f
Modulo 3	La relazione d'aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d'aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	3 incontri/ 12 ore	3f- 5i
Modulo 4	Elementi di diritto di famiglia e di diritto minorile Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della legislazione a tutela e protezione dei diritti del fanciullo.	1 incontro/3 ore	1f- 2i
Modulo 5	Elementi di psicologia dello sviluppo. Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche sul processo evolutivo del minore, ponendo l'attenzione sui casi di maltrattamento e incuria.	1 incontro/ 3 ore	2f- 1i
Modulo 6	L'ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell'altro, la riformulazione e la verbalizzazione Obiettivo: offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi	3 incontri/9 ore	5f-4i
Modulo 7	Ascolto del minore in ambito giuridico, sociale e psicologico. Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche utili all'ascolto del minore in ogni ambito di riferimento	1 incontro/ 3 ore	3f 3i
Modulo 8	Principali teorie della devianza Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche riguardanti il fenomeno della devianza in tutte le sue forme.	1 incontro/3 ore	3f

Modulo 9	Elementi di diritto penale minorile Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche sulla legislazione sul tema	1 incontro/ 3 ore	2f 1i
Modulo 10	La fragilità ed il disagio sociale nell'età adolescenziale Obiettivo: offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche riguardo l'età evolutiva adolescenziale in contesti di fragilità e disagio sociale	2 incontri/6 ore	1f 2 i
Modulo 11	Elementi di diritto dell'immigrazione: le principali forme di permesso di soggiorno. Cenni di sociologia dell'immigrazione (i principali flussi migratori nel mondo) MSNA, diritti, protezione e tutela Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e tecniche sulle principali forme di permesso di soggiorno; le conoscenze di teoria sociologica rispetto ai flussi migratori; conoscenze teoriche a protezione e tutela dei MSNA	2 incontri/ 6 ore	5f- 4i
Modulo 12	Metodi e tecniche dell'animazione sociale per i minori a rischio (intervento ludo-pedagogico) Obiettivo: offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche utili al rapporto con i minori, attraverso interventi ludico-pedagogici durante i momenti di animazione sociale.	1 incontro/ 3 ore	4f- 4i
Modulo 13	Azioni di advocacy e lobbying: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione Obiettivo: fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	1f-2i
Modulo 14	Don Tonino Bello: profeta di pace Obiettivo: rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	2i
Modulo 15	Il lavoro in rete: la Caritas, gli enti territoriali e le organizzazioni del Terzo Settore Obiettivo: fornire ai giovani le competenze teoriche e pratiche utili al lavoro in rete.	1 incontro/3 ore	1f- 2i
Modulo 16	Le dinamiche di gruppo Obiettivo: favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio	1 incontro/3 ore	1f-2i

Durata Formazione Specifica 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Potenziare i processi educativi-Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità*19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19*

Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:

Certificazione ISEE da cui si evidenzia un valore inferiore o pari alla soglia di 10.000€

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: Non prevista*19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:*

L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...)

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici
- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.
- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.

L'OLP organizzerà colloqui dedicati e momenti di sostegno psicologico durante i ragazzi potranno essere ascoltati e sostenuti nei momenti di maggiore difficoltà.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO